

A.SE.R. SpA

Bilancio approvato al 31/12/2022

RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E PROGRAMMA DI MISURAZIONE DEL RISCHIO

ai sensi dell'articolo 6 e 14 del D.LGS. 19 agosto 2016 n. 175

Testo Unico in materia di Società a partecipazione pubblica

PROFILO DELLA SOCIETÀ

A.Se.R. SpA ha attualmente la veste di una Società mista pubblico-privata ed è organizzata secondo il modello di amministrazione e controllo tradizionale con l'Assemblea dei soci, il Consiglio di amministrazione, il Collegio sindacale ed il Revisore contabile.

INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI

Il capitale sociale è composto da n. 1.000.000 di azioni ordinarie del valore nominale di 1 € cadauna ed è così ripartito tra gli azionisti

| SOCI | % |
|---------------|---------------|
| Comune di Rho | 67,00 |
| Econord Spa | 33,00 |
| Totale | 100,00 |

NORME CHE REGOLANO L'ORGANIZZAZIONE ED IL FUNZIONAMENTO

Il documento che regola l'organizzazione e il funzionamento della Società è lo statuto sociale. La versione corrente è stata approvata dall'assemblea straordinaria in data 19/12/2017.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Le disposizioni relative alla composizione e nomina del Consiglio di Amministrazione sono contenute nell'articolo 16 dello statuto sociale.

Il Consiglio di Amministrazione è investito a norma di statuto dei poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della Società e per l'attuazione dell'oggetto sociale.

La nomina degli amministratori è deliberata dall'assemblea ordinaria dei soci nel rispetto di quanto previsto dallo statuto, dalla legge in materia e dei criteri stabiliti dalla legge 12 luglio 2011, n. 120.

La composizione del Consiglio di Amministrazione, nominato in data 23 agosto 2022 con durata di mandato fissata in tre anni è il seguente :

Presidente : Emanuele Banfi

Amministratore Delegato: Tommaso Di Paolo

Consigliere di Amministrazione: Silvia Re

IL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

GLI ORGANI DI CONTROLLO

Collegio sindacale

Il controllo sull'amministrazione della Società e le altre funzioni previste dalla legge sono affidati ad un Collegio Sindacale composto di tre membri effettivi e due supplenti nel rispetto di quanto previsto dallo statuto, dalla legge in materia e dai criteri stabiliti dalla legge 12 luglio 2011 n. 120; I medesimi restano in carica per un triennio fino alla data di approvazione del terzo esercizio.

Il collegio sindacale che vigila, tra l'altro, sull'adeguatezza dell'assetto amministrativo e contabile e sul suo concreto funzionamento non esercita la revisione legale dei conti affidata a un revisore legale.

La composizione del collegio sindacale nominato in data 23 agosto 2022 con scadenza di mandato fissata in tre anni è la seguente:

- | | |
|------------------------|-------------------|
| - Giuseppe Scarfone | Presidente |
| - Fabio Maria Palmieri | Sindaco effettivo |
| - Anna Carnevali | Sindaco effettivo |
| - Cristiana Vaccani | Sindaco supplente |
| - Lorenzo Gomiero | Sindaco supplente |

Revisore contabile

Il soggetto incaricato della revisione legale dei conti è nominato dall'Assemblea ordinaria dei soci su proposta motivata del Collegio Sindacale .

L'attuale Revisore legale è il Dott. Alberto Garavaglia, il cui incarico è stato rinnovato con delibera dell'Assemblea Soci in data 23/08/2022, prevedendo la scadenza del mandato con l'approvazione del bilancio chiuso al 31/12/2022.

Sistema di governance

La Società è dotata di un articolato sistema di governance, consolidatosi negli anni ed è oggi costituito da:

- un Modello di organizzazione, gestione e controllo adottato ai sensi del D.LGS. 231/01;
- un Piano per la prevenzione della Corruzione e Trasparenza ai sensi della legge 190/2012;
- un Sistema di gestione della Qualità ai sensi della norma UNI EN ISO 9001/2015;
- una Politica generale di protezione dei dati personali ai sensi del Regolamento UE nr. 679/2016.

La corretta attuazione di tali sistemi è monitorata nell'ambito di una serie di audit interni di controllo, che vengono effettuati periodicamente dalle seguenti strutture e organi interni ed esterni:

- un Organismo di Vigilanza ai sensi del D.lgs. 231/01;
- un Responsabile per la prevenzione della corruzione trasparenza e una struttura analoga ad un OIV;
- un Ente certificatore per il sistema di qualità;
- un Responsabile per la protezione dei dati esterno.

PROGRAMMA DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE, SISTEMI DI GESTIONE DEI RISCHI E DI CONTROLLO INTERNO

1. Premessa

L'articolo 6 c.2 del D.Lgs. 175/2016, il c.d. "Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica" ha introdotto l'obbligo per tutte le società a controllo pubblico di predisporre specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale e di informare al riguardo l'assemblea nell'ambito della relazione annuale sul governo societario .

Nello specifico si ricorda che il predetto articolo 6 c.2 prevede che:

"Le Società a controllo pubblico predispongono specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale e ne informano l'assemblea nell'ambito della relazione di cui al comma 4. Al c.4: gli strumenti eventualmente adottati ai sensi del c.3 sono indicati nella relazione sul governo societario che le Società controllate predispongono annualmente, a chiusura dell'esercizio sociale e pubblicano contestualmente al bilancio di esercizio."

Si rileva che, a seguito dell'introduzione della predetta normativa, Utilitalia (Federazione che riunisce le aziende operanti nei servizi pubblici dell'Acqua, dell'Ambiente, dell'Energia Elettrica e del Gas) ha pubblicato un documento riportante le linee guida per la definizione di una misurazione del rischio ai sensi dell'art.6 c.2 e dell'art. 14, c.2 del D.Lgs. 175/2016.

Le linee guida in questione evidenziano le modalità di determinazione del c.d. soglia di allarme attraverso il calcolo di 5 indici di performance, integrati da ulteriori due KPI (key performance Index) che tuttavia non sono considerati indici di rischio, ma meri elementi di analisi del peso degli oneri finanziari .

Il cuore del programma di valutazione del rischio è costituito dalla individuazione ed il monitoraggio di un set di indicatori ritenuti idonei a segnalare preventivamente la crisi aziendale e che siano gli amministratori delle Società ad essere demandati ad adottare senza indugio provvedimenti necessari al fine di prevenire l'aggravamento della crisi, di correggerne gli effetti ed eliminarne le cause, attraverso un idoneo piano di risanamento.

2. La dicotomia insolvenza e crisi d'impresa

L'analisi delle condizioni di rischio di crisi aziendali, costituiscono un tema ben più complesso la cui risoluzione parte prioritariamente dall'identificazione della distinzione, ad oggi non ancora definitivamente normata, tra i termini insolvenza e crisi aziendale .

È bene pertanto chiarire in modo preciso e puntuale il significato delle locuzioni "crisi aziendale" ed "insolvenza".

Lo stato di *crisi aziendale*, introdotto per la prima volta nell'ordinamento concorsuale italiano dall'art.2 c.1 lett. a) dello schema di D.Lgs., recante il "Codice della crisi di impresa e di insolvenza", in attuazione della L. 155/2017, è individuato con lo stato di difficoltà economico finanziaria che rende probabile l'insolvenza del debitore, in particolare si manifesta quando i flussi di cassa prospettici risultano inadeguati a far fronte regolarmente alle obbligazioni pianificate.

L'*insolvenza* a norma dell'articolo 5 L.F., è una condizione statica ed irreversibile che prende atto al termine di un processo di crisi aziendale e pone la stessa nell'impossibilità definitiva di poter adempiere regolarmente alle proprie obbligazioni contratte .

3. Il "going concern" e la valutazione del rischio di crisi aziendale

Per quanto testé citato, si evince come, al fine di valutare il rischio di crisi aziendale, essendo esso un fenomeno non cristallizzato, si presuppone una visione non più unicamente storica, ma anche prospettica, ovvero tesa ad individuare l'incapacità anche futura dell'impresa ad adempiere non solo alle obbligazioni già assunte, ma anche a quelle prevedibili nel normale corso dell'attività.

Per converso, la assenza di fattori indicanti un potenziale rischio di crisi, presuppone la sussistenza del principio di **continuità aziendale**, di cui all'articolo 2423-bis c.c., in cui si stabilisce che *"la valutazione delle voci deve essere fatta secondo prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività, nonché tenendo conto della funzione economica dell'elemento dell'attivo o del passivo considerato"*.

Pertanto, la sussistenza dei requisiti di continuità ed il suo concetto complementare, ovvero l'assenza di fattori di potenziale crisi, sono già ripresi nel citato articolo 2423 bis c.c., nonché all'articolo 2428 c.c. che prevede la descrizione nella relazione sulla gestione dei principali rischi incertezze a cui la Società è esposta: *"il bilancio deve essere corredato da una relazione degli amministratori contenente un'analisi fedele equilibrata ed esauriente della situazione della Società e dell'andamento del risultato della gestione nel suo complesso e nei vari settori in cui essa ha operato, anche attraverso imprese controllate, con particolare riguardo ai costi, ai ricavi e agli investimenti, nonché una descrizione dei principali rischi incertezze cui la Società è esposta"*.

Per quanto attiene invece al periodo temporale di valutazione circa la sussistenza delle condizioni e dei requisiti di continuità aziendale, lo IAS 1 considera ai fini della valutazione della continuità aziendale un futuro prevedibile che abbia un orizzonte temporale di **almeno 12 mesi dalla data di riferimento del bilancio d'esercizio**. La stessa prassi contabile italiana fa riferimento ad un intervallo di 12 mesi con espresso richiamo, in tal senso, nel principio di revisione n. 570. Parimenti, il principio contabile OIC 5, in piena coerenza, attribuisce il concetto di "going concern", ad una *"azienda come complesso funzionante destinato a continuare a funzionare almeno per i 12 mesi successivi alla data di riferimento del bilancio"*.

Il principio internazionale di revisione ISA Italia 570, individua al contempo alcuni esempi di eventi o circostanze che possono comportare il rilevamento di fattori di rischio di crisi aziendale che possano pertanto essere presi come riferimento per la modellizzazione richiesta dall'articolo 6 del D.Lgs. 175/2016. Essi rappresentano la sintesi delle principali cause di dissesto delle imprese e si dividono in:

Indicatori finanziari

- situazione di deficit patrimoniale o di capitale circolante netto negativo;
- prestiti a scadenza fissa e prossimi alla scadenza senza che vi siano prospettive verosimili di rinnovo o di rimborso; Oppure successiva dipendenza da prestiti a breve termine per finanziare attività a lungo termine; - indicazioni di cessazione del sostegno finanziario da parte dei finanziatori e altri creditori;
- bilanci storici o prospettici che mostrano cash flow negativi;
- principali indici economico finanziari negativi;
- consistenti perdite operative o significative perdite di valore delle attività che generano cash flow;

- incapacità di saldare i debiti della scadenza;
- incapacità nel rispettare le clausole contrattuali dei prestiti;

Indicatori gestionali

- perdita di amministratori o di dirigenti chiavi senza riuscire a sostituirli;
- perdita di contratti di gestione di natura rilevante;
- difficoltà nell'organico del personale o difficoltà nel mantenere il normale flusso di approvvigionamento da importanti fornitori.

Altri indicatori

- capitale ridotto al di sotto dei limiti legali e non conformità ad altre norme di legge;
- contenziosi legali e fiscali che, in caso di soccombenza, potrebbero comportare obblighi di risarcimento che l'impresa non è in grado di rispettare;
- modifiche legislative o politiche governative delle quali si attendono effetti sfavorevoli all'impresa.

4. L'articolazione del modello

Il sistema di controllo interno è stato strutturato in modo dinamico nella consapevolezza che la gestione dei rischi aziendali ne è una componente essenziale.

Del sistema di controllo interno fanno parte:

- la vigilanza del collegio sindacale;
- il controllo da parte del revisore;
- le attività di gestione della trasparenza;
- le attività di audit interno, anche finanziario;
- il controllo di gestione, con l'individuazione di un'ampia griglia di indicatori settoriali volti a presidiare i vari processi ed i vari business ed un'ampia reportistica mensile, trimestrale e semestrale;
- il sistema di governance precedentemente descritto.

Ove si verifichi una situazione di soglia d'allarme gli amministratori convocano senza indugio l'assemblea dei soci per approfondire il tema e verificare se si rientra o meno in una situazione di crisi ai sensi dell'articolo 14 c.2 del D.Lgs. 175/2016. In assemblea i soci esprimono una propria valutazione sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale della Società e, ove rinvergano profili di rischio formulano gli indirizzi cui attenersi per la relazione del piano di risanamento.

Entro i due mesi successivi il Consiglio di Amministrazione predispone tale piano di risanamento e lo sottopone ad approvazione dell'assemblea dei soci.

5. Descrizione del modello anticrisi

Il modello adottato dalla Società si fonda sulle linee guida emanate da Utilitalia che individua una "soglia di allarme". Per "Soglia di allarme" si intende una situazione di superamento anomalo dei parametri fisiologici

di normale andamento, tale da generare un rischio di potenziale compromissione dell'equilibrio economico, finanziario e patrimoniale della Società.

Si è in presenza di una "Soglia di allarme" qualora si verifichi almeno una delle condizioni sotto elencate:

- 1) la gestione operativa della Società sia negativa per tre esercizi consecutivi;
- 2) le perdite di esercizio cumulate negli ultimi tre esercizi al netto degli eventuali utili di esercizio nel medesimo periodo, abbiano eroso il patrimonio netto in misura superiore al 30%;
- 3) la relazione redatta dal Revisore e dal Collegio sindacale rappresentano dubbi di discontinuità aziendale;
- 4) l'indice di struttura finanziaria dato dal rapporto tra patrimonio più debiti a medio lungo termine è attivo immobilizzato sia inferiore al 60%;
- 5) il peso degli oneri finanziari sul fatturato sia foriero di generare squilibrio nella gestione.

Sulla base dei bilanci degli ultimi tre esercizi chiusi al 31/12/2020, 31/12/2021, 31/12/2022 si procede a verificare le seguenti soglie di allarme.

Soglia n. 1: La gestione operativa della Società è negativa per tre esercizi consecutivi? **NO**

Si prende in considerazione il MOL o EBITDA che rappresenta un indicatore di redditività che evidenzia il reddito di un'azienda basato solo sulla sua gestione operativa, quindi senza considerare gli interessi (gestione finanziaria), le imposte (gestione fiscale), il deprezzamento dei beni, gli ammortamenti e gli accantonamenti. L'analisi dei periodi sopra indicati esclude il verificarsi della soglia di allarme atteso che i valori del MOL o EBITDA risultano sempre positivi.

| | 31/12/2022 | 31/12/2021 | 31/12/2020 |
|--------------------------------|------------|------------|------------|
| Margine operativo lordo | 656.074 | 1.061.571 | 725.179 |

Rispetto al precedente esercizio si evidenzia una diminuzione del MOL, ma l'importo rimane ampiamente positivo.

Soglia n. 2: Le perdite di esercizio cumulate negli ultimi tre esercizi al netto degli eventuali utili di esercizio del medesimo periodo, hanno eroso il patrimonio netto in misura superiore al 30%? **NO**

La Società nei periodi sopra indicati ha realizzato i seguenti risultati di esercizio:

| | 31/12/2022 | 31/12/2021 | 31/12/2020 |
|------------------------------|------------|------------|------------|
| Risultato d'esercizio | 107.035 | 151.167 | 109.718 |

L'esercizio 2022 ha chiuso con un'utile minore rispetto all'anno 2021 per gli aspetti gestionali sopra evidenziati.

Soglia n. 3: Le relazioni redatti dagli organi di controllo rappresentano dubbi di continuità aziendale? **NO**

Il Collegio Sindacale e il Revisore Legale non hanno mai sollevato ad oggi i rilievi sulla continuità aziendale.

Soglia n.4: L'indice di struttura finanziaria, dato dal rapporto tra patrimonio più debiti a medio lungo termine e attivo immobilizzato, è inferiore a uno in misura superiore al 40%? NO

| | 31/12/2022 | 31/12/2021 | 31/12/20 |
|---------------------|------------|------------|----------|
| Indice di struttura | 1,58 | 1,71 | 1,54 |

Soglia n. 5: L'incidenza degli oneri finanziari sul fatturato è superiore al 5%? NO

| | 31/12/2022 | 31/12/2021 | 31/12/20 |
|----------------------------|------------|------------|----------|
| Incidenza oneri finanziari | 0,12% | 0,19% | 0.33% |

Conclusioni:

Dall'analisi dei dati economici, patrimoniali e finanziari sopra esposti si può evincere che A.Se.R SpA NON ha superato una o più soglie di allarme che, unitamente ai risultati economici per l'esercizio 2022, induce a ritenere che la Società NON presenta un andamento tale da generare un rischio di potenziale compromissione dell'equilibrio economico, finanziario e patrimoniale.

6. Mappature prevenzione dei rischi

Il modello individua, oltre alla griglia di indicatori che misura le eventuali patologie di natura economico/finanziarie, una serie di rischi cui la Società può essere soggetta.

Rischi finanziari

L'attività non è esposta a rischi di liquidità e variazione dei tassi di interesse e non è soggetta a rischi di cambio.

Il rischio di liquidità rappresenta il rischio che le risorse disponibili di natura finanziaria siano insufficienti ad assolvere le obbligazioni.

La situazione finanziaria è costantemente monitorata con predisposizioni di cash flow a dodici mesi e la verifica periodica dell'andamento degli indici finanziari.

Situazione affidamenti bancari

Alla data del presente documento non sussistono affidamenti di natura bancaria. La società ha in essere un mutuo privo di garanzia ipotecaria.

La centrale rischi alla data del 31/12/2022 non evidenzia segnalazioni per irregolarità.

Situazione contenziosi passivi

Alla data del presente documento non sussistono contenziosi passivi.

Rischi di credito

Come già evidenziato nei documenti allegati al bilancio chiuso al 31/12/2022 il rischio principale è relativo sostanzialmente ai tempi di riscossione dei crediti Tari, rischio calmierato da un costante monitoraggio delle

partite aperte delle tempestive attivazioni delle procedure di recupero crediti. La Società inoltre annualmente provvede ad accantonare il fondo rischi su crediti.

CONSIDERAZIONI FINALI

Con la presente relazione la Società ritiene di aver ottemperato a quanto previsto dalla normativa, sottolineando che sui temi di quell'art. 6 c. da 2 a 5, l'attuale assetto appare sostanzialmente coerente a quanto prescritto.

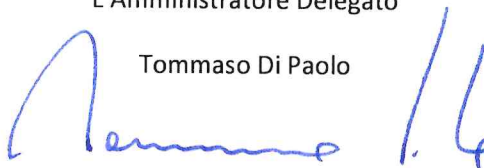
La Società alla luce di quanto sopra riportato, presuppone la sussistenza del principio di continuità aziendale, di cui all'articolo 2.423 bis C.C..

Rho, 28/04/2023

Per il Consiglio di Amministrazione

L'Amministratore Delegato

Tommaso Di Paolo

A handwritten signature in blue ink, appearing to read 'Tommaso Di Paolo', followed by a large, stylized number '16'.

